

Ior. Processo al via per l'ex presidente Caloia

Il secondo imputato, l'avvocato Gabriele Liuzzo, assente e dichiarato contumace. La prossima udienza fissata al 18 maggio

Roma. Si è aperto ieri mattina, presso il Tribunale dello Stato della Città del Vaticano, il processo penale per peculato e autoriciclaggio a carico dell'ex presidente dell'Istituto di Opere di Religione (Ior), Angelo Caloia, oggi 79enne, e dell'avvocato Gabriele Liuzzo, 95 anni, assente in aula e dichiarato contumace. I due imputati secondo l'accusa, si sarebbero appropriati di circa 57 milioni di euro nell'ambito delle dimissioni immobiliari avviate dall'Isti-

tuto tra il 2001 e il 2008. L'udienza è durata poco meno di quattro ore ed è stata dedicata alle questioni pregiudiziali. Confermata, nonostante le eccezioni sollevate dalla difesa degli imputati, la fondatezza della costituzione in qualità di parte civile dello Ior e della società immobiliare Sgir, partecipata al 100% dall'Istituto. Il Tribunale, presieduto da Paolo Papanti-Pelletier, ha aggiornato l'udienza a data da destinarsi ed ha fissato il termine del 18 maggio per de-

positare «tutte le precisazioni riassuntive, tutte le istanze istruttorie di tutte le parti processuali». In Camera di Consiglio saranno nominati anche i periti, sarà stabilito il termine per la traduzione in lingua italiana di alcuni documenti, agli atti, in lingua inglese. Il Tribunale ha invitato anche ad un riesame del numero dei numerosi testimoni richiesti dalle parti, tra i quali figurano diversi porporati. (r.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo strappo. Dopo Torino, Bologna e Crema registrano all'anagrafe i "figli" di coppie gay

Bologna. Due nuove forzature della legge, seguendo gli esempi di Torino, e poi di Gabicce e Roma. Tocca ai sindaci di Bologna e di Crema cavalcare l'onda mediatica della "rivoluzione delle anagrafi" e annunciare, ieri, due nuovi riconoscimenti di figli di coppie gay. A Bologna è stata registrata per la prima volta una bimba "figlia" di due madri: la registrazione della piccola è avvenuta di fronte al sindaco di Bologna, Virginio Merola. Nelle scorse settimane gli uffici di Palazzo D'Accursio a-

vevano approfondito gli aspetti tecnici della questione per capire se sarebbe stato possibile seguire l'esempio del sindaco Chiara Appendino e assecondare la richiesta arrivata dalle due donne. Desidero alla fine assecondato. Stessa situazione a Crema, dove il sindaco Stefania Bonaldi ha invece registrato il "figlio" (nato negli Usa attraverso la pratica dell'utero in affitto vietata in Italia) di due padri: «Il nostro Paese ha ormai imboccato la strada dei diritti» ha spiegato la prima cittadina.

Sono senza genitori 140 milioni di minori Adozione, perché no? Tour in 9 città Contro la denatalità scelte accoglienti

LUCIANO MOIA

numeri rimangono ancora da inverno demografico, ma il clima che si respira nel mondo delle adozioni sembra incoraggiare prospettive più confortanti. Come favorevole appare la ritrovata sintonia tra Commissione per le adozioni internazionali, enti, associazioni e altre realtà istituzionali che lavorano nella grande galassia dei minori senza famiglia. Se meno di un mese fa ha suscitato commenti favorevoli la grande iniziativa "Donati" - dove il doppio accento segnala la diversa valenza di una scelta di solidarietà - proposta a Roma dal Forum delle associazioni familiari, con il sostegno dell'Ufficio Famiglia Cei, del Dipartimento per le politiche familiari presso la presidenza del Consiglio e dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, l'attenzione si sposta da stasera sul Tour nazionale 2018 "L'adozione è una cosa meravigliosa" che parte da Milano e che, fino al 18 maggio, toccherà nove città.

Obiettivo quello di raccontare l'officina dei miracoli che si intreccia al mondo delle adozioni, bellezza e difficoltà di una scelta di accoglienza che arricchisce, insieme alla famiglia che apre

L'iniziativa

Proposta Aibi per rilanciare l'accoglienza solidale delle famiglie

Le porte di casa, l'intera società. Il mese scorso, nel corso di "Donati", era stato messo in luce il valore dei cuori che si aprono per donare un grembo a un bambino che ne è privo, ma anche la necessità di conoscere in modo più puntuale le varie dinamiche legate alle procedure sia per l'adozione sia per l'affido, un altro percorso di generosità su cui troppo a lungo sono stati spenti i riflettori. La proposta che prende il via stasera, organizzata da Aibi - l'associazione insieme a Comunità Papa Giovanni XXIII, Azione per famiglie nuove, Famiglie per l'accoglienza, Progetto Famiglia era già stata protagonista dell'iniziativa romana - riprende quelle sollecitazioni e ripropone un progetto di sensibilizzazione e di promozione dell'adozione internazionale. Percorso tutto in salita anche se, come detto, non mancano motivi di nuova fiducia. In circa un anno di lavoro, Laura Laera la nuova vicepresidente della Commissione adozioni internazionali (Cai), ha avuto il merito di riaprire sbocchi interessanti, riavviando contatti sclerotizzati con Paesi come Burkina Faso, Vietnam e Cambogia. Intensificati quelli con la Cina. Mentre con Etiopia e Polonia invece i rapporti si sono complicati per la decisione di quei Paesi di sospendere o restringere fortemente le adozioni. Anche in questi casi però le comunicazioni della Cai, a differenza del passato, sono arrivate puntualmente e le famiglie sono state informate in tempo reale delle difficoltà sopraggiunte. Nella stessa direzione va il portale "Adozione trasparente" - entrato in funzione proprio in questi giorni - che mette in rete i vari passaggi delle pratiche adottive in modo che la famiglia possa non solo seguire passo dopo passo tutto l'iter, ma anche intervenire per chiedere chiarimenti e aiuti. Segnali positivi di un'inversione di tendenza che indicano volontà di collaborazione anche se non cancellano aspetti co-

munque problematici, a cominciare dal crollo delle adozioni e del numero di coppie disponibili ad adottare.

«In Italia - fa osservare Marco Griffini, presidente Aibi - ci sono 5 milioni e 430 coppie sposate senza figli. Le coppie sterili sarebbero circa 3 milioni. D'altra parte, secondo i dati Unicef del 2016, ci sono nel mondo 140 milioni di minori senza famiglia. Perché queste due realtà fanno così fatica ad incontrarsi?».

I dati 2017 confermano che le adozioni lo scorso anno sono state soltanto 1.168 - erano state 3.154 nel 2011 - ma anche che le coppie disponibili sono calate di circa 500 l'anno. Difficoltà economiche? Scelta culturale? Percorsi troppo complessi? Costi che lo Stato non rimborsa più? Probabilmente sono vere tutte queste ipotesi. Ma se in Italia circa 70 mila coppie ogni anno tentano la strada della fecondazione assistita come ipotesi di soluzione dei problemi di sterilità, ignorando di fatto in prima istanza la strada delle adozioni, c'è da riflettere. Non sarà che un'eccessiva "processualizzazione" delle pratiche adottive scoraggia e intimidisce un numero crescente di aspiranti genitori?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il difficile mestiere delle mamme «Il 37% di chi ha figli non lavora»

Non è una notizia nuova, anzi. Segno che poco si fa per invertire la (drammatica) rotta. E così essere mamma in Italia è sempre più difficile, con differenze tra il Nord - sempre più virtuoso come Trento e Bolzano - e il Sud - spesso carente di servizi e di sostegno alla maternità, con la Campania come fanalino di coda. Nel Belpaese si diventa mamme sempre più tardi e si fanno sempre meno figli. Il tasso di disoccupazione delle donne, ed in particolare delle mamme, è tra i più alti in Europa, ci sono discriminazioni radicate nel mondo del lavoro, un forte squilibrio nei carichi familiari tra madri e padri e poche possibilità di conciliare gli impegni domestici con l'occupazione, a partire dalla scarsissima offerta di servizi educativi per l'infanzia.

È un quadro sconcertante quello che emerge dall'analisi di Save the Children "Le equilibriste: la maternità in Italia", diffuso in occasione della Festa della mamma. L'Italia è in vetta alla classifica europea per anzianità delle "donne al primo parto" con una media di 31 anni; don-

ne che rinunciano sempre più spesso alla carriera professionale quando si tratta di dover scegliere tra lavoro e impegni familiari: il 37% delle donne tra i 25 e i 49 anni con almeno un figlio risulta inattiva. La denatalità del Paese ha raggiunto un nuovo record registrando la nona diminuzione consecutiva dal 2008: le mam-

Save the Children

Maglia nera alla Campania, meglio al Nord. E si pensa alla famiglia sempre più tardi

me italiane, infatti, hanno pochi figli, con un numero medio per donna pari a 1,34; cifra che torna ai livelli del 2004, dopo aver raggiunto il suo massimo di 1,46 figli nel 2009.

La classifica delle regioni vede le Province autonome di Bolzano e Trento al primo e secondo posto seguite da Valle

D'Aosta, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Piemonte. Bolzano e Trento non solo conservano negli anni il primato, ma registrano miglioramenti. Emblematico, al contrario, il caso dell'Emilia-Romagna che passa da una prima posizione nel 2008 ad una quarta nel 2018. Tra le regioni del Mezzogiorno fanalino di coda della classifica, la Campania risulta peggiore regione e perde due posizioni rispetto al 2008, preceduta da Sicilia (20° posto), Calabria (che pur attestandosi al 19° posto guadagna due posizioni rispetto al 2008), Puglia (18°) e Basilicata (17°). Per Raffaella Milano, direttrice dei Programmi Italia-Europa di Save the Children, «la maternità rappresenta ancora una sfida nella quale le madri sono vere e proprie equilibriste tra la vita privata e il mondo lavorativo». Per questo è indispensabile «passare da interventi spot e a tantum, sostanzialmente inefficaci, ad un piano strutturato di sostegno, mettendo finalmente in rete le diverse risorse disponibili, a livello regionale, nazionale ed europeo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Brevi

AVELLINO

Schiaffo al professore dopo un rimprovero

Colpisce al volto l'insegnante dopo essere stato rimproverato. È accaduto ieri mattina nel cortile dell'Itis "Guido Dorso" di Avellino. Il 18enne era stato ripreso dal professore perché stava facendo azzardate manovre col suo scooter nel cortile della scuola mettendo a repentaglio anche la sicurezza degli altri studenti. Una vicenda che si è amplificata di ora in ora sui social, tanto che ha provocato nel pomeriggio l'intervento della Polizia, pur in assenza di una denuncia da parte della vittima. L'insegnante, un 46enne di Avellino, ha raccontato di essere stato colpito al volto dal giovane che ha invece fornito una versione diversa. Saranno le immagini delle telecamere di sorveglianza a chiarire la dinamica di quanto accaduto mentre il consiglio di classe deciderà eventuali provvedimenti disciplinari.

VENEZIA

Banditi pizza e kebab Stop ai picnic tra i canali

Stop ad aperture di negozi di alimenti per "cibi da passeggio" a Venezia per tre anni il tutto a favore del decoro ma soprattutto per evitare l'occupazione di spazi pubblici, come gradini di ponti e chiese, per improvvisati picnic. La giunta guidata da Luigi Brugnaro intensifica la battaglia al turismo mordi e fuggi. Due settimane fa i varchi in entrata alla città storica per bloccare e deviare l'assalto dei turisti. Adesso lo stop al cibo da passeggio. Il provvedimento dovrà ora essere fatto proprio dalla Regione Veneto, bilanciando le esigenze della città con le norme sulla libera concorrenza.

NECROLOGIE

Il Consiglio di Amministrazione di "Avvenire Nuova Editoriale Italiana S.p.A." assieme al direttore Marco Tarquinio ed al Direttore Generale Paolo Nusiner partecipano con cristiano cordoglio e cristiana speranza al lutto della famiglia per la morte del

professor

MARIO AGNES

luminosa figura di intellettuale cattolico e già Presidente della Società stessa. E ricordano con gratitudine il suo competente impegno nel servizio alle ragioni del quotidiano nazionale d'ispirazione cattolica. ROMA, 10 maggio 2018

Dino Boffo piange la morte del

professor

MARIO AGNES

e ne ricorda l'altissimo profilo della sua anima apostolica. I pastori santi che egli ha servito con dedizione assoluta, a cominciare da Paolo VI e Giovanni Paolo II lo accolgono alle porte del Paradiso e lo presentano all'Altissimo. MILANO, 10 maggio 2018

Scuola. Fondi Pon, polemiche sul nuovo rinvio per le paritarie

ENRICO LENZI
MILANO

Ancora un passaggio a vuoto per l'assegnazione anche alle scuole paritarie dei fondi europei destinati al Programma operativo nazionale, noto con la sigla «Pon». Due giorni fa il Comitato di sorveglianza presso il ministero dell'Istruzione ha ribadito di essere «in attesa di una risposta europea» per poter procedere, ribadendo, comunque, la volontà di arrivare all'erogazione dei fondi anche a progetti presentati dagli istituti paritari. Il risultato concreto, però, è quello di assistere a un ulteriore rinvio. La vicenda nasce con la Legge di Stabilità 2017, che prevede l'in-

tenza di far partecipare anche le paritarie all'assegnazione dei fondi europei con i bandi per progetti che puntano a migliorare qualità e offerta educativa. Una volontà che per diventare realtà richiedeva, però, una correzione nell'accordo di Partenariato per il periodo 2014-2020 tra la Commissione europea e l'Italia, visto che il nostro Paese nel testo aveva inserito esplicitamente a suo tempo l'esclusione delle scuole paritarie dai bandi. Decisione quest'ultima, per lo meno sorprendente visto che la legge sulla parità scolastica era già in vigore allora da 14 anni. Inserita, quindi, nel testo la dicitura «sistema nazionale di istruzione» - che per la legge italiana 62/2000 è appunto composto da scuole stata-

li e paritarie - il via libera europeo era stato incassato dall'Italia. Il progetto europeo prevede un investimento per 3 miliardi di euro nel periodo 2014-2020. Era l'8 febbraio scorso quando il cambio nel testo è stato compiuto e accettato da entrambe le parti: Unione e Italia. Ma «da allora è iniziato un balletto incomprensibile» commenta Luigi Morgano, europarlamentare del Pse e segretario nazionale della Federazione che riunisce le scuole materne di ispirazione cristiana (Fism). «Aver modificato l'Accordo di Partenariato - spiega - era il passaggio fondamentale per estendere i bandi. Gli altri passi sono solo burocratici e consequenziali». Ma è proprio la burocrazia il «tallone d'Achille» dell'intera vi-

ceda. Dal ministero dell'Istruzione si continua ad attendere risposte dall'Unione - «Ma quali e da chi?» domanda esterefatto l'europarlamentare Morgano, che sul tema si è mosso tra le Istituzioni a livello europeo - e così ancora una volta il tutto slitta a fine mese.

Tra il frustrato e il deluso, il commento di Maria Grazia Colombo, responsabile del settore scuola per il Forum delle Associazioni familiari. «Siamo davanti a rinvii incomprensibili - dice -, tanto da far pensare che la burocrazia riesca a prevalere sul volere politico». E all'orizzonte vi è anche l'arrivo del nuovo governo - tecnico o politico - che potrebbe dilatare ulteriormente i tempi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il ministero: attendiamo risposte dall'Ue
L'eurodeputato Morgano: si può già procedere**